

Il nodo previdenziale è in mano alle segreterie politiche

Divampa la guerra sui fondi pensione

Riforma, «no stop» alla Camera

Assicurazioni in rivolta contro i deputati che in commissione hanno estromesso il settore delle polizze vita dalla gestione dei Fondi pensione. Sulla riforma previdenziale, la palla passa ai partiti per accordi e schieramenti prima del 3 luglio quando, sabato e domenica compresi, inizia la maratona nell'aula di Montecitorio. Salta il termine del 30 giugno. Cofferati: si alla proroga del blocco, ma a settembre si mantenga la «finestra» concordata.

RAUL WITTMERSBERG

ROMA. La patata bollente della riforma previdenziale passa alle segreterie dei partiti nella speranza di un accordo politico prima della maratona nell'aula di Montecitorio, che partirà dai primi di luglio. E intanto le assicurazioni scendono sul campo di battaglia, dopo la scelta della Commissione Finanze della Camera di estromettere il ramo vita dalla gestione dei Fondi pensione.

Assicurazioni contro

Durante la presentazione del rapporto Isvap '94, il presidente dell'Ania (l'associazione delle compagnie) Antonio Longo ha lanciato l'allarme: «Se i Fondi pensione non passano attraverso un sistema assicurativo ci possono essere dei rischi». E quando si dice sistema assicurativo, s'intende proprio il ramo vita perché un esercizio gestionale limitato al ramo se- sto, quello della gestione puramente finanziaria, non differisce dai compiti delle banche e delle Sim.

Longo sostiene che le assicurazioni si battono per salvaguardare la concorrenza e la libertà di scelta di tutti i lavoratori che si affideranno ai fondi pensione, mentre le famiglie italiane già investono il 50% dei loro risparmi in polizze vita. C'è un problema di diritto di voto nelle assemblee delle società partecipate in forza delle azioni possedute attraverso la titolarità del patrimonio, che spetterebbe alle assicurazioni del ramo vita se avessero la gestione dei Fondi? Basta stabilire nelle convenzioni che il diritto di voto spetta al Fondo, dice Longo; o farlo con una legge, suggerisce il presidente della Ras Angelo Marchio.

La polemica è ancor più dura sulla facoltà concessa ai Fondi di erogare le prestazioni. S'impone soltanto la costituzione di riserve tecniche, esclama il presidente dell'Isvap Giorgio Sangiorgio. «È gravissimo - aggiunge Marchio - i Fondi dispongono solo della liquidità dei versamenti, mentre le compagnie dispongono anche di margini di solvibilità: capitali propri a garanzia degli assicurati». Per l'economista della Cgil Stefano Patriarca, la reazione delle compagnie è «fuori misura, sono troppo abituate a un mercato protetto», il parere della commissione Finanze è «equilibrata perché non espropria i lavoratori dei propri risparmi». Essendo il vero problema quello della titolarità del patrimonio. Altra cosa è per Patriarca l'erogazione delle rendite da parte dei Fondi, che «richiede una ulteriore riflessione». Si tratta d'una attività, dice, dove «il ruolo delle assicurazioni è fuori discussione».

Maratona alla Camera

Nel frattempo a Montecitorio si stabilivano i tempi della discussione sull'intera riforma previdenziale. La commissione Lavoro ha deciso unanime di esaminare, a partire da martedì 27, in seduta ristretta i 3.811 emendamenti conosciuti del parere della Bilancio che conclude stamane - avendoci lavorato ad oltranza da ieri sera - l'esame delle proposte sotto il profilo dell'ammissibilità finanziaria e delle coperture. E i capigruppo della Camera hanno deciso che dal 30 giugno la riforma passa all'aula, che ne discuterà mattina e pomeriggio anche il sabato e la domenica dal 3 al 10 luglio. Siccome la commissione in tre giorni non potrà com-

pletare l'opera, all'aula passeranno il disegno di legge governativo e gli emendamenti: si ricomincia daccapo. Da oggi però le forze politiche avranno una settimana di tempo per tentativi di accordo quanto meno per vincere l'ostinazione di Rifondazione comunista. Staremo a vedere.

Un itinerario estremamente accidentato, che preoccupa Sergio Cofferati. Il leader della Cgil teme che le forze politiche vogliano rimettere in discussione la riforma, e quindi l'accordo sindacale, «soprattutto dopo i referendum». E che con un rinvio all'autunno il merito della riforma venga piegato ad esigenze elettorali con guai per tutti, i lavoratori e la credibilità del paese presso i mercati finanziari. E se in Parlamento dovesse prevalere una linea che congesse punti come il cronale dei 18 anni, abolendo per introdurre per tutti il «pro rata» retributivo-contributivo, si cambierebbe «uno dei cardini della riforma che il governo dovrebbe difendere fino in fondo». Certo è che il varo della legge andrà oltre il 30 giugno, e allora il governo provvede pure per prolungare il blocco delle pensioni («altrimenti saltano gli equilibri finanziari»), «purché garantisca il pensionamento a settembre degli ultimi 32.000 lavoratori che aspettano di lasciare il lavoro da quando furono bloccati da Amato nel '92».

150 anni dell'Inca Cgil

Cofferati ne ha parlato a margine della conferenza dell'Inca Cgil, il maggiore tra i 24 patronati sindacali italiani, che ha celebrato il mezzo secolo dalla fondazione. La riforma previdenziale rimette in discussione ruoli e compiti dei patronati, il giorno prima il ministro Treu aveva detto che dovranno mettersi sul mercato. Una sollecitazione accolta dal presidente dell'Inca Sergio Puppo, che ha annunciato la svolta del patronato, dalla fase dell'assistenza ai lavoratori, a quella della «consulenza generalizzata» su un sistema pensionistico, che diventa complicato, sulle «convenienze» che offre anche nel campo della previdenza integrativa; l'Inca sarà sul mercato, ma senza diventare un'agenzia privata.



Il presidente dell'Ania Antonio Longo

Carlo Carino

Manovra: scure sui ministeri

Tagli, Dini rilancia il progetto di Cassese

Ridotti a 9 i dicasteri?

ROMA. Il governo lavora alla Finanziaria '96, e si fa strada l'ipotesi di anticipare all'estate (dopo l'approvazione del Dpef, intorno al 15-20 luglio) soltanto le misure di taglio alla spesa. Come riferisce Luigi Pacifico, ispettore generale della Ragioneria dello Stato, le misure fiscali per l'anno venturo potranno essere varate a fine anno, visto il buon andamento delle entrate e più in generale del fabbisogno, in linea con le previsioni. A luglio potrebbe invece essere presentato un «collegato sulla spesa», contenente interventi di risparmio per 16.000 miliardi nel '96: un segnale politico forte, anche verso i mercati. Tra le ipotesi, prende quota un super accorpamento dei ministeri, con la conseguente eliminazione di molti dicasteri; un'idea del ministro della Funzione Pubblica del governo Ciampi Sabino Cassese (fortemente osteggiata dalla burocrazia), che aveva previsto una delega governativa della durata di due anni per procedere al riordino. Si parla di ridurre il numero dei ministeri da un minimo di 9 a un massimo di

16. Per il resto, quanto a tagli alla spesa non ci sono grandissimi margini d'intervento: si procederà a una limata alla spesa della pubblica amministrazione, alla riduzione dei trasferimenti agli enti locali (ovvero nuovi tributi locali) e a ulteriori tagli alla spesa sanitaria che si concretizzeranno in ticket.

Intanto, mentre la Commissione Bilancio del Senato ha dato mandato al relatore (il Progressista Salvatore Cerritelli) di ritenere favorevolmente in aula sul documento di programmazione, il ministro del Bilancio Rainer Maserà ha spiegato che prima occorrerà approvare la riforma delle pensioni, poi assicurarsi l'ok sul documento di programmazione economico e finanziario. Solo dopo si potrà parlare di presentazione della Finanziaria da 32.500 miliardi. E a questo calendario economico-politico ideale Maserà aggiunge anche il varo dell'Authority: gli effetti economici della riforma previdenziale e delle privatizzazioni del resto sono stati contabilizzati nel Dpef.

Ricorre in questi giorni, il 7° anniversario della morte di

BRUNO MARIOTTI

La moglie e le figlie, nel ricordarlo con affetto, sottoscrivono per l'Unità.
Empoli (FI), 23 giugno 1995

FUNTA VACANZE
MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/6704810-844

Con "Il Salvagente"

Scuola: il contratto contestato

Gli otto punti chiave dell'accordo, le opinioni contrastanti di tutti i sindacati, un estratto dell'ultimo libro di



Tullio De Mauro, il nuovo calendario scolastico. A proposito: lo sapevate che i nostri insegnanti sono i meno pagati al mondo?

IL SALVAGENTE

in edicola dal 22 GIUGNO a 2.000 lire

COMUNE DI CARPI

Avviso di gara (estratto)

Si rende noto che sarà indetto un appalto-rogone relativo al servizio di organizzazione e gestione dei servizi socio-assistenziali (importo: lire 2.610.000.000 + Iva). L'aggiudicazione si effettuerà ai sensi dell'art. 36, comma 1 lettera b) della Direttiva Cee 92/50. Le richieste d'invio, in carta legale, dovranno pervenire al Comune di Carpi, settore FS - Ufficio Appalti - Corso A. Pio n. 91 - 41012 Carpi (MO), entro e non oltre il termine perentorio del 14-07-95. Il bando integrale di gara è disponibile in visione e ristampa anche via fax presso il suddetto Ufficio (tel. 059/49611 - fax 059/49630).

L. D'INGENTE (dr. Ruggiero Canali)

COMUNE DI ARGENTA

(Provincia di Ferrara)

Si rende noto che il Comune di Argenta (Fe) indice una gara mediante licitazione privata per l'appalto del servizio di trasporto scolastico.

Importo base d'asta: L. 1.464.382.000 (quadrimestrale).
La gara sarà esposta a mezzo licitazione privata ex art. 23, 1° comma, lett. a), D.Lgs. 17/3/1995, n. 157.

Le ditte interessate dovranno far pervenire al Comune di Argenta - Piazza Garibaldi n. 1 - Ufficio Contratti, domanda di partecipazione entro il giorno 28 luglio 1995 nonché i documenti indicati nel relativo bando che è stato spedito per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della C.E.E. e sul foglio delle inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana in data 19/8/1995. Il suddetto bando di gara sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Argenta dal 19/8/1995.

Argenta, 19 giugno 1995

IL DIRIGENTE RESPONSABILE (Duzzì Dr. Pietro)

COMUNE DI GREVE IN CHIANTI

Provincia di Firenze

Estratto di bando di gara

Questa Amministrazione intende procedere all'appalto dei lavori relativi alle opere mirate al contenimento delle grandi piene del fiume Greve nel tratto Piano di Montagnani-Ferrote - 2° lotto. Importo a base d'asta lire 1.043.927.561 (unmiliardocinquantaquattrocentocinquantasettemilacinquecentosessantuno). Criteri di aggiudicazione: Art. 1 lett. a) della L. 2.2. 973 n. 14 e L. 2.16/95 e con il criterio del massimo ribasso. Iscrizione A.N.C. Cat. 1 per importo adeguato. Gli interessati possono chiedere di essere invitati alla gara mediante domanda in bollo indirizzata all'Ente entro il giorno 7 luglio 1995. Per informazioni sul bando integrale rivolgersi al Comune di Greve in Chianti.

Greve in Chianti, il 15.6.1995

IL SINDACO (Paolo Saturnini)

OSSERVATORIO SULLE POLITICHE TERRITORIALI



concertazione istituzionale ed efficace economico - sociale nella programmazione territoriale

Forum di presentazione
28 giugno 1995, ore 15,00
(tel. 06/3692304-3692275)

Programma

Apri i lavori GIUSEPPE DE RITA presidente CNEL

presentano

ARMANDO SARTI

CNEL per le autonomie Locali e le Regioni

FEDERICO CAMPILLA

Direttore Generale della Dicotex del Ministero dei Lavori Pubblici

MAURIZIO COPPO

Direttore dell'Istituto di ricerca RST

intervengono

FRANCESCO FORMENTI

Presidente 8° Commissione della Camera:

Ambiente, territorio, lavori pubblici

ALESSANDRA GUERRA

Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia

MARCELLO PANETTONI

Presidente dell'UPI

PIETRO PADULA

Presidente dell'ANCI

ENRICO GUALANDI

Segretario generale della Lega delle Autonomie Locali

TARCISIO BASSI

Direttore del settore Ambiente e Governo Locale

del Segretariato Generale del Consiglio d'Europa

ANGELO AIROLDI

Confederazioni Sindacali

conclude PAOLO BARATTA Ministro del LLPP

SCUOLA UNIVERSITÀ RICERCA

In preparazione del Congresso Nazionale del Pds

Bologna, 23-24 giugno 1995
ore 14.30
via Barberia, 9

Risorsa scuola-formazione
Assemblea nazionale

Relazione Vittorio Campione

Bologna, 23-24 giugno 1995
ore 9.30
Facoltà di Magistero
Aula Magna, via Zamboni, 34

Aurora-Pds
Assemblea nazionale

Relazione Giovanni Fagone

Un nuovo patto per lo sviluppo

FORMAZIONE E RICERCA LE NUOVE PRIORITÀ DELLA SINISTRA

Sessione comune delle assemblee nazionali

Interviene Romano Prodi

Conclude Claudia Mancina

Bologna, 24 giugno 1995, ore 9.30-13.30
Aula Absidale - Santa Lucia
via De Chiari, 23/a (trav. via Castiglione)



Partecipano tra gli altri: A. Alberici, L. Berlinguer, U. Carpi, F. De Benedetti, S. De Julio, G. Franchi, N. Masini, F. Maragliano, E. Morgagni, A. Pajno, A. Ruberti, A. Silvani, R. Zich

Proposta di legge in Parlamento

Un albo per tutte le imprese del terziario avanzato

Iniziativa dei Progressisti

ROMA. È sempre più necessario ed urgente un nuovo inquadramento dell'insieme delle attività produttive del settore economico che viene solitamente chiamato del terziario avanzato. Si propone di definire una proposta di legge dei progressisti-federativi, presentata contemporaneamente nei due rami del Parlamento ed illustrata ieri a Palazzo Madama, nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato Rocco Larizza, Silvano Miceli e Ferdinando Pappalardo, firmatari, insieme a Paolo Bagnoli e Antonio Prevosto del testo del Senato, e Aldo Rebecchi (Camera).

La proposta riguarda una corpora realtà del Paese, formata - come ha ricordato, Ennio Lucarelli, presidente della Fita (federazione italiana terziario avanzato), presente alla conferenza, insieme a rappresentanti della Concommercio e della Confindustria - formata da 44 mila imprese con 600 mila addetti che producono valore aggiunto per 70 mila miliardi.

Il settore dei servizi professionali d'impresa, sostengono i presentatori della proposta, è destinato a svolgere un ruolo sempre più rilevante per l'ammodernamento dell'apparato produttivo. Al momento, però, manca una legge che definisca un quadro normativo certo per queste attività, così individuate: consulenza finanziaria e assicurativa; servizi di informatica e affini, di ricerca e sviluppo per conto terzi,

contabilità e revisione dei conti, tenuta dei libri contabili; ricerca di mercato e sondaggio dell'opinione pubblica; consulenza gestionale; pubblicità e comunicazione; servizi all'ingegneria anche integrata e l'architettura; consulenza tecnica e scientifica; sperimentazione tecnica di analisi; servizi di collocamento e reperimento del personale. Oltre all'inquadramento, la proposta prevede pure la possibilità, per le imprese di iscriversi, sulla base di alcuni requisiti, in un apposito registro presso la Camera di commercio.

«Un sostegno legislativo - ha precisato Larizza - per stare al passo con l'Unione europea e per contribuire a risolvere, dal punto di vista qualitativo, il problema occupazionale». Pieno appoggio al progetto è venuto dal presidente della Fita. «Faremo tutto ciò che è nelle nostre possibilità - ha promesso Lucarelli - per favorire l'iter positivo di questo disegno di legge, augurandoci che possa andare avanti per diventare la disciplina che aiuterà finalmente il terziario avanzato, un settore che interviene nei processi che determinano crescita di competitività industriale e apertura di nuovi campi, a liberare tutte le sue grandi potenzialità». Larizza ha tenuto a precisare che si tratta di una proposta «aperta», nel senso di aprire una discussione e stimolare gli altri gruppi ad avanzare proprie proposte.

I.L.C.